

Challenger: pronto il film tv sul disastro

Il film sul disastro del Challenger la navetta spaziale americana esplosa pochi secondi dopo il decollo e nella quale trovarono la morte sette astronauti è pronto. Quando due anni fa il regista George Englund un grande esperto di effetti speciali si presentò al Johnson Space Center di Houston chiedendo collaborazione gli venne chiusa la porta in faccia. Ma Englund non si scoraggiò ed ha avuto ragione. Ora dopo 24 mesi di ricerche e di lavoro ha terminato il suo film prodotto per la tv e al montaggio. Il Challenger esplose il 28 gennaio 1986. Per me - ha detto Englund al Los Angeles Times - documentare quella tragedia era diventato un'esigenza insopprimibile. È un po' il simbolo di tutta l'America con la sua normalità terribile e la sua straordinaria eccezione. L'iniziale opposizione della Nasa al film si è successivamente smussata. Doug Ward il direttore delle pubbliche relazioni del centro spaziale di Houston ha ammesso di avere bocciato il progetto. Solo dopo molte esitazioni e dopo aver concordato con Englund trama e soggetto i manager della Nasa Richard Truly ha dato il suo «placet». Il regista è stato affarato anche da un esperto Mike Hill affinché la relazione cinematografica non travalcasse la realtà. Englund ha avuto accesso a documenti riservatissimi oltre che naturalmente al voluminoso dossier compilato sull'incidente dal Dipartimento di Stato. Ma alla Nasa stanno con il fiato sospeso. Ward si dichiara preoccupato. «Si tratta - ha precisato - di una produzione che si rivolge a un pubblico vastissimo che ha esigenze di semplificazione. Finché non vedrò il film non starò tranquillo». Stentorese almeno per il momento, le famiglie delle vittime. «La mia vera preoccupazione - ha più volte ribadito Englund - è stata sempre quella di non offendere le famiglie. Il loro dolore va rispettato. Ho doverosamente interpellato tutti i parenti ho accettato incondizionatamente le loro richieste. Ma quello che ci siamo detti resterà per sempre tra me e loro».

Enrico Maria Salerno torna alla regia con un mini-kolossal tv

Cercasi Giulia disperatamente

Sei puntate di 100 minuti l'una un cast chilometrico un romanzo (di Sveva Casati Modignani) nella cui trama entrano la resistenza il successo letterario, il cancro, l'odio e l'amore. Si chiama *Disperatamente Giulia* andrà in onda a settembre su Canale 5 e alla regia ce n'è un attore Enrico Maria Salerno. Un ritorno alla regia per poi affrontare a teatro in autunno *Il pensiero* di Leonid Andreev.

ALBERTO CRESPI

ROMA. Circa 18 miliardi di budget otto mesi di lavorazione una marea di attori dai nomi abbastanza altisonanti. Ha ragione Enrico Maria Salerno quando dice «fino ad oggi avevo diretto solo tre film e ora sono passato direttamente a undici». I conti sono presto fatti. *Disperatamente Giulia* dura complessivamente dieci ore infilandoci anche la durata degli spot (produce Reteitalia) si arriverà effettivamente a circa otto film. L'unico dettaglio è che *Disperatamente Giulia* non è destinato alla doppia versione è un prodotto puramente televisivo che passerà in sei serate su Canale 5 a partire dal 24 settembre. Ma Salerno è molto chiaro. «Per me è un film anzi un filmone». *Disperatamente Giulia* si ispira al romanzo omonimo di Sveva Casati Modignani nome doppio sotto il quale si nasconde appunto una coppia marito e moglie entrambi giornalisti. Nullo Cantaroni e Bice Carati sfornano libri a un ritmo che non ha uguali. Sono i due esperti del best seller «made in Usa» come Robbins e Sheldon. *Disperatamente Giulia* è una saga corale, una storia di donne che va dalla guerra partigiana ai giorni nostri. Altrimenti corale e lussuoso il cast. Giulia è la figlia di arte Tahnee Welch ma in tutto a lei si muoveranno i volti famosi di Dalia Di Lazzaro Fabio Testi Eros Pagni lo stesso Salerno (nel ruolo di un nonno laico donnaiolo e trasgressivo che mi somiglia molto). Conne Clery Jean Pierre Cassel Marina Berté Kim Fehmu Marina Suma Françoise Fabian Laura Antonelli Mario Scaccia Mansa Merlini e abbiamo citato solo i più noti. Alla sceneggiatura ha posto mano Ennio De Concini le musiche sono di Francis



Tanhee Welch e Enrico Maria Salerno durante le riprese di «Disperatamente Giulia»

Lai la fotografia di Ennio Guarnieri. Insomma la parola «filmone» ci sta bene mentre a Salerno non piace tanto la definizione di «supersopra» usata per altro dagli stessi «boss di Reteitalia». «Io spero di aver raggiunto un livello più alto di quello delle soap opera televisive. Il buon Pippo Baudo direbbe che è un film nazionale popolare e questa formula non mi dispiace».

Cosa ha affascinato Salerno in questo romanzo che attraversa almeno tre o quattro generazioni? «Il fatto che è una grande storia di donne. E vorrei dedicare il film a una donna che a molti uomini fa paura ma che io trovo entusiasmante. La donna in carne e ossa. Giulia e gli altri personaggi femminili del film sono appunto «donne in camera» che lottano per affermarsi senza reprimere la propria femminilità. Diciamo la verità sulla cin-

si del maschio nulla di nuovo è stato scritto dai tempi di Musil Beckett e Pirandello. Invece la donna è un nuovo soggetto sia sociale che artistico di grandissimo interesse. *Disperatamente Giulia* racconta come l'Italia si è trasformata da civiltà contadina in un paese dove le donne hanno gli spazi e i mezzi per lottare per vincere. Non più o non solo con la bellezza ma soprattutto con l'intelligenza».

Anche se *Disperatamente Giulia* vale per otto resta pur sempre il quarto film (dopo *Anonimo veneziano Eutana sia di un amore e Caricentri*) che Salerno ha diretto nella sua carriera. Come mai questo rapporto intermittente con la regia? «Fosse sono troppo difficile nelle mie scelte. Dopo il successo di *Anonimo veneziano* mi proponevano solo cose tipo *Anonimo palermitano* e ho dovuto dire no. Ho due o tre film nel cassetto che sono stati più volte rifiutati da vari produttori. Se questo film in tv va bene ritoro alla carica. Magari proprio con Ippolito».

Ciro Ippolito seduto accanto a lui sorride. Dalle scenegate con Merola alle grosse produzioni per Canale 5 (la grande *Donna d'onore* il prossimo progetto è *La signora dei diamanti* da due romanzi di Wilbur Smith) continua per lui una carriera di produttore regista all'insegna dello spettacolo popolare. «Quando devo scegliere un progetto penso a mia madre che era appassionata di cinema e aveva proprio il gusto del pubblico così a cui io mi rivolgo. Per questo quando ho letto il copione di De Concini ho pensato a Salerno. Perché mia madre amava *Anonimo veneziano* ed Enrico era il suo attore preferito».

AGGEO SAVIOLI

Festa per il teatro. Nel senso di festeggiare o di «far gli la festa»? Tecnicamente lo spettatore in sostanza è considerato un cliente cui si vende (anzi per vendere) una merce a scatola chiusa. Di qui aggiungiamo noi l'assegnazione di biglietti d'oro a destra (soprattutto) e a sinistra essendo i migliori circoli e le maggiori sale spalanca ai priori ai prodotti che si vuole (da parte di chi può) imporre comunque sul mercato il rimanente della Festa con brani di serietà (un brano di *Sei personaggi* recitato da Rigillo e Caprioli) e sotto l'aspetto del conferimento del Premio Eduardo a Patroni Griffi o nel buio dominante le parole dette (ma eravamo già oltre le 22.00) da Dario Fo. Il quale dopo aver giustamente ridimensionato il premio «Una vita per il teatro» attribuito a lui e ad altri degli artisti («facciamo un mestiere che ci dà vertice e per questo ci pagano ci applaudono e ci premiano pure») ha rotto il clima di embrassons nous di esultanza di paragaggio sostenendo che anche sotto il profilo dell'affluenza di pubblico lo stato della nostra scena non è poi così sano. Guacché l'esiziale sistema degli abbonamenti (tanto deplorato dal grande Eduardo) non consen-

Boris, una rock-star russa negli Usa

DIEGO PERUGINI

MILANO. Potrebbe essere la prima rockstar sovietica a sfondare nel mercato occidentale per lui Boris Grebenschikov si è mosso uno dei colossi dell'industria discografica. La CBS che sta puntando molto su questo ragazzino di Leningrado. Dal canto suo Boris mostra di avere la stoffa del personaggio allo a tante capelli lunghi raccolti a orecchini e sguardo tetro.

Non è comunque un novellino già vent'anni fa ancora adolescente inizia a suonare con un primo gruppo prima di formare in seguito la sua band attuale gli Aquarium. Nessuno del complesso è un gran tecnico del proprio strumento ma tutti ascoltano alla perfezione. Boris ha un modo di cantare che è un po' quello di un cantante di futuro una vera rock band. Sono tempi duri comunque per il rock sovietico. Nel 1980 per aver partecipato a un festival musicale perde il posto di matematico e socio logo all'Università e viene convocato dal Kgb. Nonstan-

te tutto il gruppo non molla incitato dai sempre più numerosi fan locali. Con l'avvento di Gorbaciov le cose cominciano a cambiare nascono locali dove si suona musica giovane e la Melodia etichetta dello Stato inizia a pubblicare dischi rock.

La svolta e l'incontro fra Boris e Kenny Schaffer un americano ex promoter di concerti rock con il pallino di esportare la cultura russa negli Stati Uniti. Insieme a Manna Albee e Victor Kholenko Kenny forma la Belka una società che si impegna a far conoscere il

tracce della cultura russa. Il primo artista da promuovere è Boris Grebenschikov. Ecco allora la contatto fra Belka e CBS mentre il progetto prende forma e iniziano le registrazioni in sala di incisione, ma mantiene un approccio semplice e fresco con le canzoni. Trascinato per esempio la *little track* un rock vigoroso e credibile che potrebbe avere un ottimo responso di pubblico. Ma Boris dimostra di cavarsela egregiamente anche nei brani più d'atmosfera come la lenta e suggestiva *The Wind* e la sognante *Death Of King Arthur*. Emergono i debiti

Cooper (Elton John Band). La voce forte e vibrante di Boris caratterizza brani di prece immediata e facile memorabilità. Il sound è incalzante e ricco di effetti assai curato in sala di incisione, ma mantiene un approccio semplice e fresco con le canzoni. Trascinato per esempio la *little track* un rock vigoroso e credibile che potrebbe avere un ottimo responso di pubblico. Ma Boris dimostra di cavarsela egregiamente anche nei brani più d'atmosfera come la lenta e suggestiva *The Wind* e la sognante *Death Of King Arthur*. Emergono i debiti



La rockstar russa Boris Grebenschikov piacerà negli Usa?

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	OTMC TELEMONTECARO	SCEGLI IL TUO FILM
9.00 APEMAIA. Cartoni animati	9.00 LASSIE. Telefilm	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	12.00 ASPEN. Sceneggiato	14.10 IL CAMMINO DELLA SPERANZA. Regia di Pietro Germi, con Raf Vallone, Sara Urali, Elena Varzi Italia (1950) 97 minuti
9.25 GIRAMONDO. Il Nilo	9.30 COMPUTRON 22. Telefilm	14.10 BEACH VOLLEY. World series	15.00 I VIAGGIATORI DEL TEMPO. Telefilm con J. Hexum	Il racconto neorealista si fonde con un gusto dell'avventura e dei sentimenti. «Forti quasi da we storn. Alcuni lo considerano il «Furore» italiano. Dei minatori messi sul lastrico dalla chiusura di una zolfatarea vicino Ciccio che promette di portarli in Francia dove c'è lavoro per tutti
10.15 TERZA LICIDA. F. im	10.00 MONOPOLI. Sceneggiato	14.35 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA	16.00 IL CURE COME UNA RUOTA. Film	RAIUNO
11.55 CHE TEMPO FA	11.00 L'AVVENTURA DELLE PIANTE	15.25 VIDEOBOX	18.00 FLAMINGO ROAD. Telefilm	15.30 È ARRIVATO LO SPOSO. Regia di Frank Capra con Bing Crosby, Jane Wyman, Franchot Tone. Usa (1951) 113 minuti
12.00 TG1 FLASH	11.30 SPECIALI INTERNATIONAL D.O.C	16.40 LADY HAMILTON. Film con Vivien Leigh. Regia di Alexander Korda	20.00 TELEGIORNALE	Un Frank Capra minore ma sempre meritevole di un'occhiata. Un uomo va da Parigi agli Usa per raggiungere la donna che deve sposare. Ma il viaggio è lungo e la fidanzatina si stanca. Bing Crosby canta bene Jane Wyman era allora la signora Reagan
12.05 SANTA BARBARA. Telefilm	12.05 AMORE E GHIACCIO	16.45 TG3 DERBY. Di Aldo Biscardi	20.30 ATLETICA LEGGERA. Buda pest meeting internazionale	CANALE 5
12.30 ROBIN HOOD. Telefilm	13.00 TG2 ORE TREDICI	16.45 TELEGIORNALE REGIONALE	22.30 CRONO. Tempo di motori	17.45 LA CAROVANA DEI MORMONI. Regia di John Ford, con Ben Johnson, Harry Carey Jr, Joanne Dru. Usa (1950) 86 minuti
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti d	13.00 TG2 TRENTATRE	19.45 20 ANNI PRIMA	24.00 IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO. Film	Forse western più puro di Ford. Senza divi né stori. Con una compagnia di attori fidati. Ford ci narra il viaggio di una carovana verso l'Ovest. È il trionfo della quotidianità dei sentimenti più diretti (amore, amicizia) che diventano mito. Registrato e riveduto. Non vi stancherà mai
14.00 BUONA FORTUNA ESTATE	13.45 CAPITOL. Sceneggiato	20.00 GEO ESTATE. Con C. Vertova		RAIUNO
14.10 IL CAMMINO DELLA SPERANZA. Film con Raf Vallone. Regia di Pietro Germi	14.30 TG2 ECONOMIA	20.30 ORILLO TURISTA PER CASO		20.30 LA MOGLIE PIU BELLA. Regia di Damiano Damiani con Ornella Muti, Alessio Orano Italia (1970) 108 minuti
15.50 VIAGGIO IN ITALIA	15.00 IL CUCCIULO. Cartoni	21.30 TG3 S. RA		Giovane figlia di contadini siciliani violentata dallo spasimante contravviene alle regole «d'onore» invece di sposare l'uomo lo denuncia. Film non eccoloso passato alla storia» (si fa per dire) per l'esordio di Ornella Muti
16.45 BIG ESTATE. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni	16.20 BANZAI. Film con Coluch, Valerie Marresse. Regia di Claude Zidi	21.35 MÈ CADUTA UNA RAGAZZA NEL PIATTO. Film con Peter Sellers, Goldie Hawn. Regia di Roy Boulting		RAIDUE
17.45 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film con Ben Johnson. Regia di John Ford	18.15 VIDEOCOMIC. Di N. Legger	23.10 LILIANA CAVANI. I fasti del Terzo Reich		20.30 NICK MANO FREDDA. Regia di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, George Kennedy. Usa (1967) 110 minuti
18.10 SANTA BARBARA. Telefilm	18.30 TG2 SPORTSERA			In questo ruolo che ha molto contribuito a la sua leggenda. Condannato ai lavori forzati e rinchiuso in un carcere speciale Nick è deciso ad evadere. Ad ogni costo
18.40 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	18.45 PERRY MASON. Telefilm			CANALE 5
20.30 QUARK SPECIALE. Scoperte ed esplorazioni sulla pianeta Terra. A cura di Piero Angela	19.30 METEO 2 TELEGIORNALE			20.30 IL COMMISSARIO PEPE. Regia di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio. Italia (1969) 107 minuti
21.20 VIA DI QUI UOMO BIANCO. Film con Tim McIntire, Jack Elam. Regia di Charles B. Pierce (1° tempo)	20.15 LA MOGLIE PIU BELLA. Film con Ornella Muti, Alessio Orano. Regia di Damiano Damiani			Commissario conduce una campagna per il buon costume. Ma nella sua rete cadono pesci così grossi che dall'alto arriva l'ordine di insabbiare. Film in cui la commedia all'italiana assume il gusto amaro della denuncia. Ottimo Tognazzi
22.20 TELEGIORNALE	20.30 LA MOGLIE PIU BELLA. Film con Ornella Muti, Alessio Orano. Regia di Damiano Damiani			RETEQUATTRO
22.30 VIA DI QUI UOMO BIANCO. F. im (2° tempo)	22.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm			22.30 LA BANDA DI JESSE JAMES. Regia di Philip Kaufman, con Cliff Robertson, Robert Duvall. Usa (1971) 91 minuti
23.05 CHATEAUVALLON. Sceneggiato con Chantal Nobel (6° puntata)	23.20 TG2 NOTTE			Un western minore «sporco» secondo i dettami degli anni Settanta ma molto bello. Kaufman ci racconta in chiave realistica la storia dei fratelli James dalla guerra di secessione alla disgraziata rapina di Northfield. Un West senza eroi. E con dei bravissimi attori
24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA	23.30 INTERNATIONAL D.O.C. CLUB SPECIALE ESTATE. Presentano Monica Nannini e Gage Testaferra			RAIUNO
0.10 MEZZANOTTE E DINTORNI	24.00 INFEDELTA'. Film con Walter Huston, Mary Astor. Regia di William Wyler			22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
				0.50 I DIAVOLI DA DAYTON. Film con Rory Calhoun, Leslie Nielsen. Regia di Jack Shea